

Nell'immagine a sinistra, il commissario Ater Antonio Ciotoli durante il suo intervento all'assemblea del 9 settembre scorso nella Sala Restagno del Comune di Cassino

## Il collettivo cassinate punta il dito contro l'amministrazione comunale

# Differenziata, Meritocrazia Italiana firma un esposto sulle disfunzioni del servizio

«Siamo cittadini moderati e non ci piace certo ricorrere continuamente alle autorità giudiziarie, ma abbiamo dovuto farlo e continueremo a farlo, se ci vedremo costretti, affinché i diritti e la volontà di tutti i cittadini della nostra amata città vengano rispettati e tenuti in considerazione alla luce delle disfunzioni riscontrate nel sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta». Questo il durissimo atto d'accusa, che Meritocrazia Italiana (nella foto il fondatore Alessio Carlino), il collettivo di giovani cassinati sorto di recente in città, sferra all'amministrazione comunale.

«Con queste parole - precisano dal direttivo - intendiamo porci al fianco della città e dei tanti amici che ci fanno pervenire quotidianamente le loro lamentele sulle modalità di attuazione della raccolta differenziata. È più che facile constatare e comprendere la loro indignazione: strade infestate da bidoni in plastica praticamente ad ogni angolo e vicino ad ogni serranda e portone, buste stracolme di rifiuti appese a ringhiere, sacchetti sparsi

quà e là, contenitori lasciati a terra ed infine, la ditta incaricata per la raccolta che, a causa delle tante utenze, ritarda il ritiro a volte, fino a completare l'intero turno di lavoro alle 17 del pomeriggio e non come previsto dal capitolato d'appalto alle 12. Qualcuno - osservano i membri di Meritocrazia Italiana - si vuol difendere dicendo che la colpa è dei cittadini che si comportano male, ma noi crediamo invece che il cassinate si comporta in maniera impropria quando è costretto a subire regole ingiuste. Un buon amministratore infatti, a nostro parere, deve sem-



plicare la vita dei cittadini e non certo complicarla! Quello che praticamente tutti chiedono infatti - aggiungono - è l'opportunità di poter avere un'area fruibile 24 ore su 24, in cui poter gettare il proprio rifiuto. È questo - si domandano polemicamente - chiedere troppo? Per queste e per altre questioni, abbiamo voluto produrre e protocollare un esposto (il giorno 19 settembre, n.° prot. 37746) perchè in questo nostro atto intendiamo

porre all'attenzione delle autorità competenti, la questione del pubblico decoro, del deturpamento dell'immagine della città e dell'inquinamento igienico sanitario che certamente si sviluppa in queste condizioni. Ci piange il cuore a vedere che Cassino sia diventata una vera discarica a cielo aperto. E pensare che per qualche mese, sono stati installati ben 6 bidoni sul marciapiede adiacente l'incrocio di Via G. di Biasio con Via Montecassino. E così, tutti i turisti che nel mese di luglio e agosto in procinto di raggiungere l'Abbazia con i pullman, si sono trovati ad ammirare un gran bello "biglietto da visita": un interessante mucchio di immondizia al fianco dei bidoni (come testimoniato anche da molte foto presenti su facebook). Sotto l'istantanea che sicuramente molti di questi turisti avranno scattato - commentano polemicamente - bisognerebbe che fosse scritta la dicitura: "tutto questo grazie all'Amministrazione Petrarcone". Questi e molti altri - hanno concluso - sono i punti che abbiamo sottoposto e sottoporremo alla Procura Generale della Repubblica di Roma ed alla Procura della Repubblica di Cassino, anche molto più seri. È possibile approfondire tutti gli argomenti trattati dal nostro collettivo, sul sito [www.meritocraziaitaliana.info/cassino](http://www.meritocraziaitaliana.info/cassino).